

porta della sagrestia, una disputatione di savi e' quali disputavano con Christo d'età d'anni dodici: fu mandata in terra più che nelle tre parti per murarvi uno inconcio di macigno; per certo l'arte della pictura viene tosto meno.

Maso fu discepolo di Giotto<sup>4</sup>. Poche cose si trovano di lui non sieno molto perfette. Abbreviò molto l'arte della pictura. L'opere che sono in Firenze: ne' frati di sancto Agostino, in una capella, perfectissime era <sopra> la porta di detta chiesa la storia dello Spirito Sancto: era di grande perfectione et allo entrare della piazza di questa chiesa è uno tabernacolo v'è dentro una Nostra Donna con molte figure intorno, con maravigliosa arte fatte. Fu excellentissimo. Fece ne' frati minori una capella nella quale sono istorie di sancto Silvestro e di Constantino imperadore. Fu nobilissimo e molto dotto nell'una arte e nell'altra. Sculpì maravigliosamente di marmo, è una figura di quattro <braccia> nel campanile. Fu docto nell'uno [9v] e nell'altro genere. Fu huomo di grandissimo ingegno. Ebbe moltissimi discepoli, furono tutti peritissimi maestri.

Bonamico fu excellentissimo maestro, ebbe l'arte da natura, durava poca fatica nelle opere sue. Dipinse nel monistero delle donne di Faenza, è tutto egregiamente di sua mano dipinto con moltissime istorie molto mirabili. Quando metteva l'animo nelle sue opere passava tutti gl'altri pictori. Fu gentilissimo maestro. Colorì freschissimamente. Fece in Pisa moltissimi lavorii. Dipinse in Campo santo a Pisa moltissime istorie. Dipinse a sancto Pagolo a ripa d'Arno istorie del testamento vecchio e molte istorie di vergini. Fu prontissimo nell'arte, fu huomo molto godente. Fece moltissimi lavorii a moltissimi signori, per insino alla olimpia 408, fiorì Etruria molto egregiamente, fece moltissimi lavorii nella città di Bologna. Fu doctissimo in tutta l'arte, dipinse nella badia di Settimo le storie di sancto Iacopo e molte altre cose. Fu nella città di Firenze uno grandissimo numero di pictori molto egregii, sono assai i quali io non ò conti. Tengo che l'arte della pictura in quel tempo fiorisse più che in altra età in Etruria, molto maggiormente che mai in Grecia fosse ancora.

Fu in Roma uno maestro el quale fu di detta città, fu dottissimo infra tutti gl'altri maestri, fece moltissimo lavorio, el suo nome fu Pietro Cavallini<sup>5</sup>; e vedesi dalla parte dentro sopra alle porte vangelisti di sua mano in sancto Piero di Roma di grandissima forma, molto maggiore che el naturale, e due figure: uno san Piero et uno san Pagolo, e sono di grandissime figure molto excellentemente fatte e di grandissimo rilievo, e così ne sono

<sup>4</sup>In margine: «Maso».

<sup>5</sup>In margine: «Piero Chavallini».